



**COSTITUZIONE, CULTURA, ETNOSVILUPPO GIURIDICO E DIRITTO
AMBIENTALE**

**CONSTITUTION, CULTURE, LEGAL ETHNO-DEVELOPMENT AND
ENVIRONMENTAL LAW**

**CONSTITUIÇÃO, CULTURA, ETNO-DESENVOLVIMENTO JURÍDICO E
DIREITO AMBIENTAL**

Livio Perra¹

Orcid: <https://orcid.org/0000-0002-1045-1206>

Submissão: 12/06/2023

Aprovação: 30/07/2023

RIASSUNTO:

Nel presente lavoro, l'autore indaga i rapporti tra Costituzione e cultura. Nello specifico, l'analisi verte sull'esame della possibilità di assumere la Costituzione come espressione della cultura. Viene, cioè, indagato come una Costituzione, oltre ad essere un testo giuridico, sia espressione della cultura di un popolo. In seguito, è osservato come i valori culturali influenzino le riflessioni politiche e giuridiche. L'attenzione è, poi, dedicata all'analisi dei valori culturali presenti nelle Costituzioni. Inoltre, sono analizzati alcuni fenomeni di etnosviluppo giuridico presenti in alcune Costituzioni, con particolare riferimento alla materia ambientale. Nell'osservazione dei rapporti tra Costituzione e cultura, l'analisi teorica è accompagnata dall'esame degli esempi tratti da diverse esperienze costituzionali.

¹ A.A. 2022/2023 Professore a contratto di Legislazione dei beni culturali, Università degli Studi di Sassari (Italia). Pesquisador Associado do Centro Internacional de Direitos Humanos de São Paulo (CIDHSP/APD), da Academia Paulista de Direito, vinculado à Cadeira SanTiago Dantas. 2020 Diplomado en Derecho Administrativo, Centro Latinoamericano de Derechos Humanos y Grupo de Investigación de Derecho Público Global de la Universidad de La Coruña. 2019 Diplomado en Diseño de Políticas Públicas, Laboratorio de Innovación Pública de la Facultad de Derecho de la Universidad Austral. 2017 Diplomado en Defensa Internacional de los Derechos Humanos, Escuela de Práctica Jurídica de la Universidad de Zaragoza y Centro Latinoamericano de Derechos Humanos. E-mail: lperra@uniss.it - Ark:/80372/2596/v12/009

PAROLE CHIAVE: Costituzione. Cultura. Valori culturali. Etnosviluppo giuridico. Diritto ambientale.

ABSTRACT: In this work, the author investigates the relationship between the Constitution and culture. Specifically, the analysis focuses on examining the possibility of considering the Constitution as an expression of culture. In other words, it is investigated how a Constitution, in addition to being a legal text, is an expression of the culture of a people. Later, it is observed how cultural values influence political and legal reflections. Attention is then dedicated to the analysis of the cultural values present in the Constitutions. Furthermore, some legal ethno-development phenomena present in some Constitutions are analysed, with particular reference to environmental matters. In observing the relationship between the Constitution and culture, the theoretical analysis is accompanied by the examination of examples drawn from different constitutional experiences.

KEYWORDS: Constitution. Culture. Cultural values. Legal ethno-development. Environmental law.

SOMMARIO: 1 Introduzione. 2 Costituzione come espressione della cultura. 3 I diritti della natura. 4 I diritti bioculturali. 5 I valori culturali influenzano le riflessioni politiche e giuridiche. 6 Etnosviluppo giuridico. 7 Conclusioni. Bibliografia.

1. INTRODUZIONE

Il presente lavoro è dedicato all'analisi dei rapporti tra Costituzione e cultura. La Costituzione non è solamente un testo giuridico, ma essa esprime la cultura di tutto un popolo. In essa confluiscono i valori, l'eredità culturale, le speranze di un popolo. A tal fine, l'attenzione si concentra, dapprima, sull'analisi della Costituzione nella sua veste di espressione della cultura.

I valori culturali influenzano le riflessioni politiche e giuridiche ed essi sono presenti nei testi costituzionali. L'autore indaga, in seguito, i rapporti tra la cultura e il diritto ambientale attraverso l'esame di diverse esperienze costituzionali. In particolare, sono esaminati la genesi e l'affermazione dei diritti della natura e il riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali. L'analisi sulla genesi e l'affermazione dei diritti della natura è

incentrata sull'esperienza dell'Ecuador, in quanto in tale Paese l'affermazione dei diritti della natura avviene a livello costituzionale. In seguito, dopo aver delineato la definizione di diritti bioculturali, viene analizzato il riconoscimento da parte della Corte Costituzionale colombiana della categoria dei diritti bioculturali, intesa come unione tra le disposizioni concernenti i diritti alle risorse naturali e quelle riguardanti i diritti alla cultura delle comunità etniche, presenti in varie parti della Costituzione della Colombia.

In entrambe le due esperienze esaminate emergono stretti rapporti tra la materia ambientale e la cultura. Nei diritti della natura la cultura e i suoi valori contribuiscono alle riflessioni politiche e giuridiche. L'assemblea costituente di Montecristi sposa una concezione che abbandona la visione antropocentrica, riconosce la natura come soggetto e le attribuisce veri e propri diritti. Nella Costituzione dell'Ecuador sono presenti, oltre all'utilizzo dei termini in lingua indigena, concetti e valori permeati dalla cultura e dalla cosmovisione indigena.

Nei diritti bioculturali, oltre la stretta connessione tra i diritti alle risorse naturali e i diritti alla cultura delle comunità indigene ed etniche, emerge l'inscindibile relazione tra territorio e cultura. Il territorio incarna in sé valori religiosi, politici, sociali, economici e ludici e diventa essenziale per la stessa esistenza della comunità etnica.

Dopo aver indagato specificatamente l'influsso dei valori culturali nelle riflessioni politiche e giuridiche, l'autore analizza la possibilità di ricondurre la genesi e l'affermazione dei diritti della natura e il riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali al fenomeno dell'etnosviluppo giuridico. Questa possibile qualificazione si spiega alla luce del fatto che entrambe le categorie (i diritti della natura e i diritti bioculturali) siano poste come possibili soluzioni alle problematiche ambientali. In tal senso, il passato e la cultura divengono la base su cui poggiare le riflessioni utili alla risoluzione di problematiche attuali, che trovano due diverse espressioni in materia ambientale: i diritti della natura e i diritti bioculturali.

2. COSTITUZIONE COME ESPRESSIONE DELLA CULTURA

Il termine Costituzione denota diversi significati nel linguaggio giuridico e politico (GUASTINI, 1999, p. 162). Tra di essi è utile evidenziare i quattro significati principali individuati da Riccardo Guastini (1999, p. 162):

- Constituição como “ordenamento político de tipo “liberal””²;
- Constituição como “un certo conjunto de normas jurídicas [...], l’insieme di norme - in qualche senso fondamentale - che caratterizzano e identificano ogni ordinamento”³;
- Constituição como “documento normativo que ha tale nome (o un nome equivalente)”⁴;
- Constituição como “particolare testo normativo dotato di certe caratteristiche “formali”, o che abbia un peculiare regime giuridico”⁵.

La Costituzione è, dunque, un testo giuridico, un insieme di norme, ma non solo. Occorre ora osservare quali altre accezioni possa assumere il termine Costituzione con particolare riferimento alla cultura.

Il termine cultura viene ricondotto a differenti significati (PERRA, 2022, p. 16). Nel presente lavoro, giova richiamare la definizione di cultura formulata da Juan Ansión (1994, 12). Egli afferma che:

*le culture non sono cose, appartengono al mondo interiore delle persone. Una cultura è un insieme di modi consueti e condivisi di vedere il mondo, di fare le cose, di risolvere i problemi, di relazionarsi con gli altri, con la natura e con se stessi. È un modo di vedere e conoscere il mondo, se per conoscere non comprendiamo solo la relazione con il mondo attraverso il nostro intelletto, ma anche mediante i nostri affetti, il nostro senso etico ed estetico e, in generale, tutto il nostro corpo*⁶ (ANSIÓN, 1994, p. 12).

² “Ordenamiento político de tipo “liberal””.

³ “Un cierto conjunto de normas jurídicas [...], el conjunto de normas - en algún sentido fundamentales - que caracterizan e identifican todo ordenamiento”.

⁴ “Documento normativo que tiene ese nombre (o un nombre equivalente)”.

⁵ “Particular texto normativo dotado de ciertas características “formales”, o sea de un peculiar régimen jurídico”.

⁶ “Las culturas no son cosas, pertenecen al mundo interno de las personas. Una cultura es un conjunto de formas acostumbradas y compartidas de ver el mundo, de hacer las cosas, de resolver problemas, de relacionarse con los demás, con la naturaleza y con uno mismo. Es una manera de ver y conocer el mundo, si por conocer no entendemos solamente la relación con el mundo mediante nuestro intelecto, sino también a través de nuestros afectos, nuestro sentido ético y estético y, en general, todo nuestro cuerpo”.

Ora, occorre domandarsi se la Costituzione possa essere identificata come una espressione della cultura. A tal proposito, Peter Häberle (2002, p. 194) evidenzia come le Costituzioni non siano solo dei testi giuridici. Egli ritiene che:

la Costituzione non è solamente un ordine giuridico per i giuristi che essi interpretano secondo vecchie e nuove regole; essa ha una efficacia essenziale anche come guida per i non giuristi: per i cittadini. La Costituzione non è solamente un testo giuridico né un accumulo di norme superiori, è anche espressione di uno stato di sviluppo culturale, un mezzo di autorappresentazione di un popolo, uno specchio della sua eredità culturale e un fondamento delle sue nuove speranze⁷ (HÄBERLE, 2002, p. 194).

Da tali argomenti, si comprende come in una Costituzione confluiscono i valori di un popolo, la sua cosmovisione, i suoi valori e le sue aspirazioni. Essa, pertanto, esprime la cultura di un popolo. Se esse sono il frutto di una elaborata cultura giuridica, allo stesso tempo rappresentano una cultura che trascende dal mero mondo del diritto per incarnare la visione del mondo, i valori sedimentati nella tradizione di tutto un popolo e pone le basi per la futura convivenza dei cittadini, andando a sottolineare quali sono le speranze e le aspirazioni dello stesso popolo.

3. I DIRITTI DELLA NATURA

Nel presente lavoro, si sceglie di analizzare i diritti della natura nell'esperienza dell'Ecuador, in quanto essi trovano la propria affermazione nella Costituzione del 2008.

⁷ “La Constitución no es solamente un orden jurídico para juristas que ellos interpretan según viejas y nuevas reglas; ella tiene una eficacia esencial también como guía para los no juristas: para los ciudadanos. La Constitución no es solamente un texto jurídico ni tampoco una acumulación de normas superiores, es también expresión de un estado de desarrollo cultural, un medio de autorrepresentación de un pueblo, un espejo de su herencia cultural y un fundamento de sus nuevas esperanzas”.

L'Ecuador nel secondo comma dell'articolo 10 della Costituzione riconosce la natura come soggetto. Nello specifico, è affermato che: “la natura sarà soggetto di quei diritti che le riconosce la Costituzione”⁸.

Per quanto concerne i diritti della natura, la Costituzione dell'Ecuador distingue tra due tipologie: i diritti della natura all'esistenza e i diritti alla restaurazione.

Nell'articolo 71 della Costituzione dell'Ecuador è previsto al primo comma che: “la natura o Madre Terra, dove si riproduce e realizza la vita, ha il diritto al rispetto integrale della sua esistenza, al mantenimento e alla rigenerazione dei suoi cicli vitali, della sua struttura, delle sue funzioni e dei suoi processi evolutivi”⁹. Nel primo comma dell'articolo 72 della stessa Costituzione è affermato che: “la natura ha il diritto alla restaurazione”¹⁰.

I diritti della natura sono una categoria del tutto autonoma rispetto ai diritti degli esseri umani relativi all'ambiente. In particolare, Alberto Acosta (2011, p. 354-355) rileva la presenza nella Costituzione di due differenti categorie di diritti: i diritti ecologici (i diritti della natura) e i diritti ambientali (si pensi ad esempio al diritto degli esseri umani a vivere in un ambiente sano ed ecologicamente equilibrato, di cui all'articolo 14 della Costituzione dell'Ecuador)¹¹.

Nei diritti della natura essa è titolare dei medesimi diritti. La Costituzione dell'Ecuador prevede l'intervento degli esseri umani per intraprendere le iniziative e promuovere le azioni necessarie alla tutela dei diritti della natura. È, cioè, contemplata la possibilità che gli esseri umani possano sostituirsi alla natura per curare tali incombenze. In particolare, il secondo comma dell'articolo 71 della Costituzione dell'Ecuador stabilisce che: “ogni persona, comunità, popolo o nazione potrà esigere dall'autorità pubblica il compimento dei diritti della natura”¹².

La Costituzione dell'Ecuador accoglie una impostazione che si distanzia dalla visione antropocentrica. La natura viene annoverata tra i soggetti e le sono attribuiti veri e propri diritti. Il cambio di prospettiva giunge nel mondo giuridico a seguito dell'attività dei popoli indigeni, che hanno portato la loro cosmovisione nelle riflessioni politiche e giuridiche. I valori della cultura dei popoli indigeni hanno influenzato anche l'attività dell'Assemblea

⁸ “La naturaleza será sujeto de aquellos derechos que le reconozca la Constitución”.

⁹ “La naturaleza o Pacha Mama, donde se reproduce y realiza la vida, tiene derecho a que se respete integralmente su existencia y el mantenimiento y regeneración de sus ciclos vitales, estructura, funciones y procesos evolutivos”.

¹⁰ “La naturaleza tiene derecho a la restauración”.

¹¹ Si veda a tal proposito anche: GUDYNAS, 2011a, p. 87-88.

¹² “Toda persona, comunidad, pueblo o nacionalidad podrá exigir a la autoridad pública el cumplimiento de los derechos de la naturaleza”.

Costituente. Dalla lettura della Costituzione dell'Ecuador emerge, oltre l'utilizzo di termini indigeni accanto alla lingua spagnola, l'ingresso di concetti di matrice indigena. Alla natura, intesa nell'accezione occidentale, si affianca il termine Madre Terra [*Pacha Mama*] (ACOSTA, 2011, p. 341; GUDYNAS, 2011a, 87; GUDYNAS, 2011b, p. 241, PERRA, 2021, p. 29)¹³. Il concetto di natura si arricchisce di significato, essa viene intesa come la Madre Terra e confluisce nella Costituzione un rapporto uomo-natura, permeato dalla visione indigena. La natura non è pensata solo ad uso e consumo dell'essere umano, ma l'essere umano stesso è considerato parte della natura, dove in tale insieme di vita il benessere generale è strettamente collegato al benessere di ciascuna parte e viceversa. Nella Costituzione dell'Ecuador sono presenti vari riferimenti al Buon Vivere (*Sumak Kawsay* in lingua quechua), come obiettivo da raggiungere. Si tratta del buon vivere che si raggiunge attraverso la convivenza armoniosa tra tutti gli esseri umani e tra essi e la natura.

Dalla lettura della Costituzione dell'Ecuador emerge una stretta connessione tra diritto ambientale e cultura. La cultura diviene la forza ispiratrice delle riflessioni politiche e giuridiche, che portano ad innovare il diritto ambientale, riconoscendo la natura come soggetto e attribuendole diritti e, in tal modo, ad abbandonare la visione antropocentrica.

4. I DIRITTI BIOCULTURALI

Al fine di analizzare il riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali, operato dalla Corte Costituzionale della Colombia nella sentenza T-622 del 2016, occorre dapprima delineare la definizione di tale categoria.

La categoria dei diritti bioculturali è composta da un insieme di diritti umani o diritti collettivi ed essa “protegge e si fonda sul ruolo di *stewardship* che alcune comunità locali e alcuni gruppi indigeni hanno mantenuto nei confronti dell'ambiente” (ZANETTI, 2019, p. 269). La relazione tra le comunità e il proprio ambiente viene, pertanto, considerata alla luce della categoria dei diritti bioculturali in termini di “amministrazione”¹⁴ (BAVIKATTE; BENNETT, 2015, p. 8).

La Corte Costituzionale della Colombia con la sentenza T-622 del 2016 individua nei diritti bioculturali il *trait d'union* tra i diritti alle risorse naturali e i diritti alla

¹³ Infra § 5.

¹⁴ “Stewardship”. Si veda a tal proposito anche: PERRA, 2021, p. 125.

cultura delle comunità etniche¹⁵. La stessa Corte analizzando la Costituzione colombiana, afferma che “i diritti bioculturali cercano di integrare in una stessa clausola di protezione le disposizioni disperse in materia di diritti alle risorse naturali e alla cultura delle comunità etniche”¹⁶, che si trovano nella Costituzione colombiana negli articoli 7, 8, 79, 80, 330 e 55 transitorio¹⁷.

In particolare, l’articolo 7 della Costituzione colombiana afferma che: “ lo Stato riconosce e protegge la diversità etnica e culturale della Nazione colombiana”¹⁸ e l’articolo 8 della medesima Costituzione prevede che: “è obbligo dello Stato e delle persone proteggere le ricchezze culturali e naturali della Nazione”¹⁹.

L’articolo 79 della Costituzione colombiana prevede che:

tutte le persone hanno il diritto di godere di un ambiente sano. La legge garantirà la partecipazione della comunità nelle decisioni che possono riguardarla.

È dovere dello Stato proteggere la diversità e l’integrità dell’ambiente, conservare le aree di speciale importanza ecologica e promuovere l’educazione per il raggiungimento di questi fini²⁰.

L’articolo 80 della medesima Costituzione stabilisce che:

lo Stato pianificherà la gestione e l’utilizzo delle risorse naturali, per garantire il loro sviluppo sostenibile, la loro conservazione, restaurazione o sostituzione.

¹⁵ Si veda: Corte Constitucional de Colombia, Sentencia T-622/16, 5.12.

¹⁶ “Los derechos bioculturales buscan integrar en una misma cláusula de protección las disposiciones dispersas en materia de derechos a los recursos naturales y a la cultura de las comunidades étnicas”.

¹⁷ Corte Constitucional de Colombia, Sentencia T-622/16, 5.12.

¹⁸ “El Estado reconoce y protege la diversidad étnica y cultural de la Nación colombiana”.

¹⁹ “Es obligación del Estado y de las personas proteger las riquezas culturales y naturales de la Nación”.

²⁰ “Todas las personas tienen derecho a gozar de un ambiente sano. La ley garantizará la participación de la comunidad en las decisiones que puedan afectarlo.

Es deber del Estado proteger la diversidad e integridad del ambiente, conservar las áreas de especial importancia ecológica y fomentar la educación para el logro de estos fines”.

Inoltre, dovrà prevenire e controllare i fattori del deterioramento ambientale, irrogare le sanzioni legali ed esigere il risarcimento dei danni causati.

Allo stesso modo, coopererà con altre nazioni alla protezione degli ecosistemi situati nelle zone di frontiera²¹.

L'articolo 330 della stessa Costituzione prevede che:



in conformità con la Costituzione e le leggi, i territori indigeni saranno governati da consigli formati e regolamentati secondo gli usi e i costumi delle loro comunità e eserciteranno le seguenti funzioni:

- 1. Vigilare per l'applicazione delle norme giuridiche sugli usi del suolo e il popolamento dei loro territori.*
- 2. Disegnare le politiche, i piani e i programmi di sviluppo economico e sociale dentro il proprio territorio, in armonia con il Piano Nazionale di Sviluppo.*
- 3. Promuovere gli investimenti pubblici nei loro territori e vigilare sulla loro dovuta esecuzione.*
- 4. Percepire e distribuire le sue risorse.*
- 5. Vigilare sulla preservazione delle risorse naturali.*
- 6. Coordinare i programmi ed i progetti promossi dalle diverse comunità nel proprio territorio.*
- 7. Collaborare al mantenimento dell'ordine pubblico dentro il proprio territorio in accordo con le istruzioni e disposizioni del Governo Nazionale.*
- 8. Rappresentare i territori dinnanzi al Governo Nazionale e alle altre entità nei quali sono integrati.*
- 9. Quelle indicate dalla Costituzione e dalla legge.*

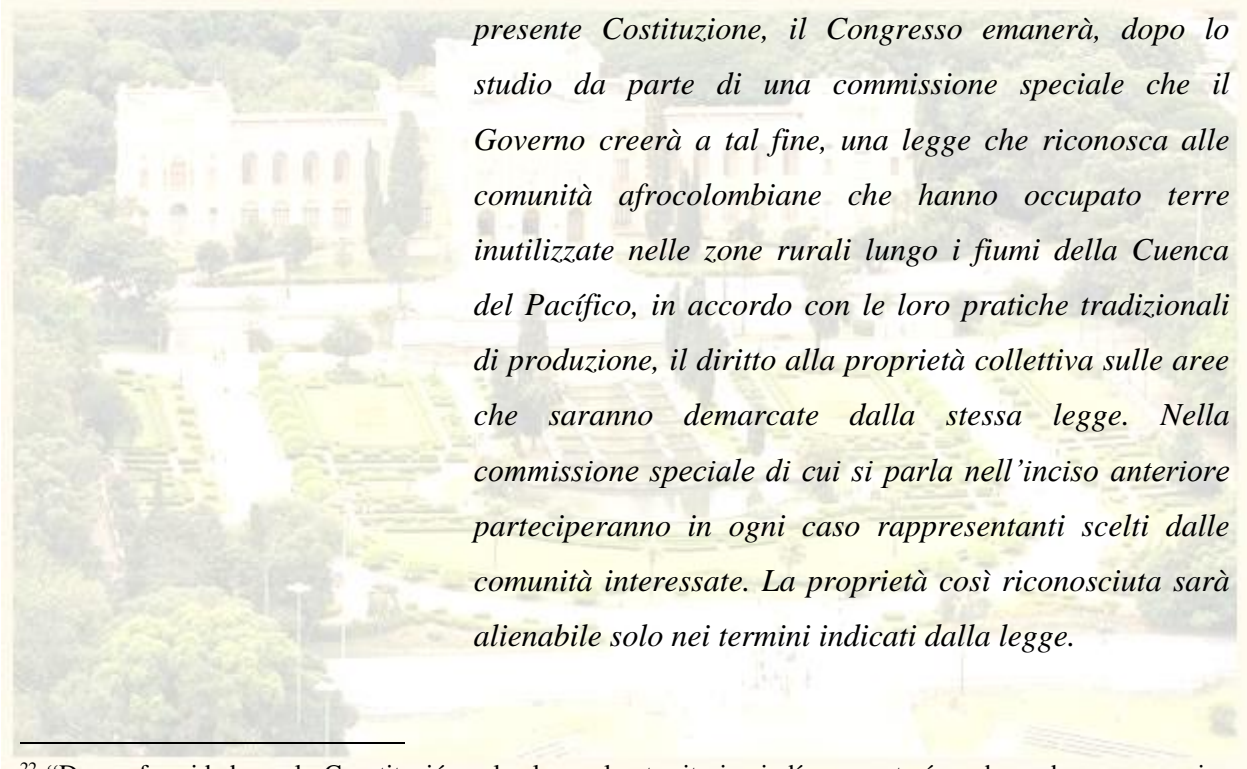
²¹ “El Estado planificará el manejo y aprovechamiento de los recursos naturales, para garantizar su desarrollo sostenible, su conservación, restauración o sustitución.

Además, deberá prevenir y controlar los factores de deterioro ambiental, imponer las sanciones legales y exigir la reparación de los daños causados.

Así mismo, cooperará con otras naciones en la protección de los ecosistemas situados en las zonas fronterizas”.

Paragrafo. Lo sfruttamento delle risorse naturali nei territori indigeni avverrà senza pregiudizio dell'integrità culturale, sociale ed economica delle comunità indigene. Nelle decisioni che si adottano riguardo al suddetto sfruttamento, il Governo promuoverà la partecipazione dei rappresentanti delle rispettive comunità²².

L'articolo 55 transitorio afferma che:



entro i due anni successivi all'entrata in vigore della presente Costituzione, il Congresso emanerà, dopo lo studio da parte di una commissione speciale che il Governo creerà a tal fine, una legge che riconosca alle comunità afrocolombiane che hanno occupato terre inutilizzate nelle zone rurali lungo i fiumi della Cuenca del Pacífico, in accordo con le loro pratiche tradizionali di produzione, il diritto alla proprietà collettiva sulle aree che saranno demarcate dalla stessa legge. Nella commissione speciale di cui si parla nell'inciso anteriore parteciperanno in ogni caso rappresentanti scelti dalle comunità interessate. La proprietà così riconosciuta sarà alienabile solo nei termini indicati dalla legge.

²² “De conformidad con la Constitución y las leyes, los territorios indígenas estarán gobernados por consejos conformados y reglamentados según los usos y costumbres de sus comunidades y ejercerán las siguientes funciones:

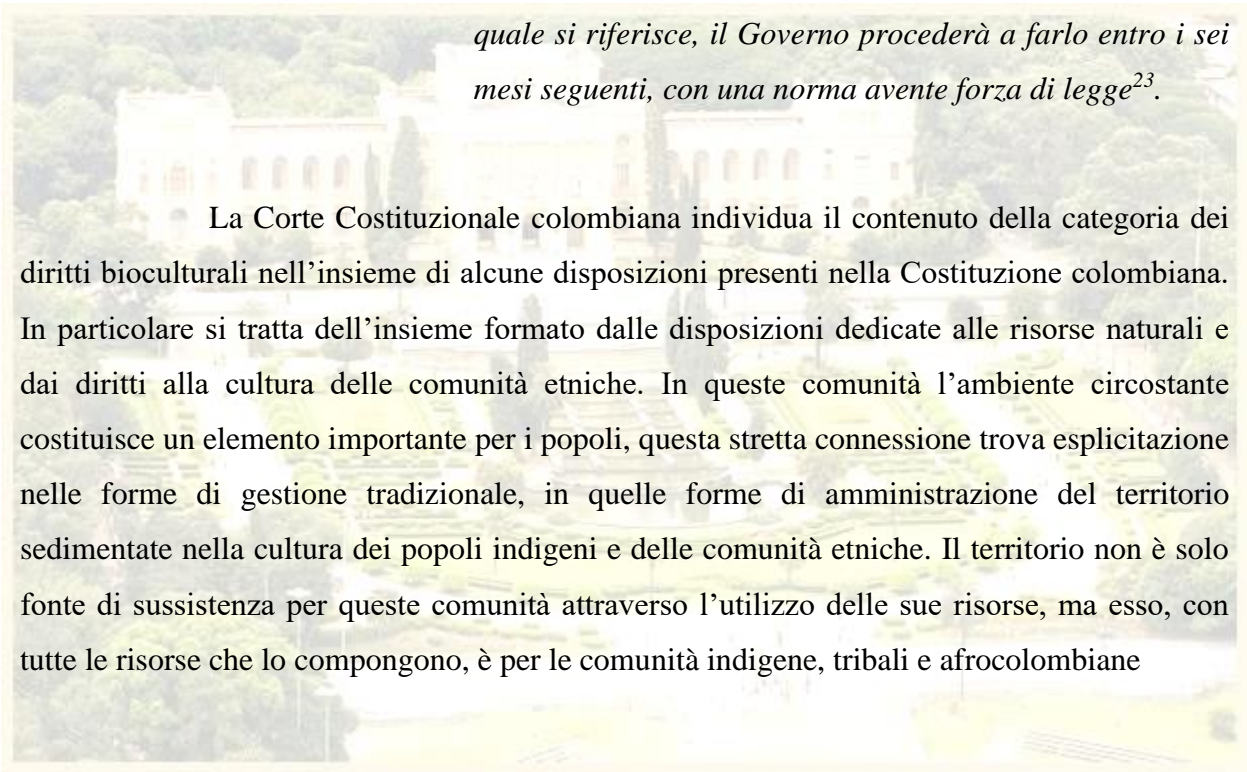
1. Velar por la aplicación de las normas legales sobre usos del suelo y poblamiento de sus territorios.
2. Diseñar las políticas y los planes y programas de desarrollo económico y social dentro de su territorio, en armonía con el Plan Nacional de Desarrollo.
3. Promover las inversiones públicas en sus territorios y velar por su debida ejecución.
4. Percibir y distribuir sus recursos.
5. Velar por la preservación de los recursos naturales.
6. Coordinar los programas y proyectos promovidos por las diferentes comunidades en su territorio.
7. Colaborar con el mantenimiento del orden público dentro de su territorio de acuerdo con las instrucciones y disposiciones del Gobierno Nacional.
8. Representar a los territorios ante el Gobierno Nacional y las demás entidades a las cuales se integren; y
9. Las que les señalen la Constitución y la ley.

Paragrafo. La explotación de los recursos naturales en los territorios indígenas se hará sin desmedro de la integridad cultural, social y económica de las comunidades indígenas. En las decisiones que se adopten respecto de dicha explotación, el Gobierno propiciará la participación de los representantes de las respectivas comunidades”.

La stessa legge stabilirà meccanismi per la protezione dell'identità culturale e i diritti di queste comunità per la promozione del loro sviluppo economico e sociale.

Paragrafo 1. Quanto disposto nel presente articolo potrà applicarsi ad altre zone del Paese che presentino condizioni similari, con lo stesso procedimento, con il previo studio e con il parere favorevole della commissione speciale ivi prevista.

Paragrafo 2. Se decorso il termine indicato in questo articolo il Congresso non abbia emanato la legge alla quale si riferisce, il Governo procederà a farlo entro i sei mesi seguenti, con una norma avente forza di legge²³.



La Corte Costituzionale colombiana individua il contenuto della categoria dei diritti bioculturali nell'insieme di alcune disposizioni presenti nella Costituzione colombiana. In particolare si tratta dell'insieme formato dalle disposizioni dedicate alle risorse naturali e dai diritti alla cultura delle comunità etniche. In queste comunità l'ambiente circostante costituisce un elemento importante per i popoli, questa stretta connessione trova esplicitazione nelle forme di gestione tradizionale, in quelle forme di amministrazione del territorio sedimentate nella cultura dei popoli indigeni e delle comunità etniche. Il territorio non è solo fonte di sussistenza per queste comunità attraverso l'utilizzo delle sue risorse, ma esso, con tutte le risorse che lo compongono, è per le comunità indigene, tribali e afrocolombiane

²³ “Dentro de los dos años siguientes a la entrada en vigencia de la presente Constitución, el Congreso expedirá, previo estudio por parte de una comisión especial que el Gobierno creará para tal efecto, una ley que les reconozca a las comunidades negras que han venido ocupando tierras baldías en las zonas rurales ribereñas de los ríos de la Cuenca del Pacífico, de acuerdo con sus prácticas tradicionales de producción, el derecho a la propiedad colectiva sobre las áreas que habrá de demarcar la misma ley.

En la comisión especial de que trata el inciso anterior tendrán participación en cada caso representantes elegidos por las comunidades involucradas.

La propiedad así reconocida sólo será enajenable en los términos que señale la ley.

La misma ley establecerá mecanismos para la protección de la identidad cultural y los derechos de estas comunidades, y para el fomento de su desarrollo económico y social.

Paragrafo 1o. Lo dispuesto en el presente artículo podrá aplicarse a otras zonas del país que presenten similares condiciones, por el mismo procedimiento y previos estudio y concepto favorable de la comisión especial aquí prevista.

Paragrafo 2o. Si al vencimiento del término señalado en este artículo el Congreso no hubiere expedido la ley a la que él se refiere, el Gobierno procederá a hacerlo dentro de los seis meses siguientes, mediante norma con fuerza de ley”.

intimamente legato alla loro esistenza e sopravvivenza dal punto di vista religioso, politico, sociale, economico e anche ludico; pertanto non costituisce un oggetto di dominio, ma un elemento essenziale degli ecosistemi e della biodiversità con cui interagiscono quotidianamente [...]. È per quello che per le comunità etniche il territorio non ricade su un singolo individuo - come si intende sotto la concezione classica del diritto privato - ma su tutto il gruppo umano che lo abita, in modo che acquisisca un carattere eminentemente collettivo²⁴.

La ricomprensione dei diritti alle risorse naturali e alla cultura delle comunità etniche in una unica categoria di diritti, denominati diritti bioculturali, per questi motivi trova ragion d'essere nelle strette connessioni che intercorrono tra l'ambiente, i popoli che vi abitano e la loro cultura. I modi di gestione tradizionali manifestano, dunque, la stessa cultura. Si tratta di una cultura che esprime l'intero cosmo di tali gruppi umani, dove l'essere umano nelle formazioni comunitarie risulta inscindibilmente legato all'ambiente, dove si esplica la dimensione religiosa, politica, sociale, economica e ludica dell'intero gruppo. La tutela del territorio diviene presidio dell'esistenza della comunità, della sua storia e della sua cultura. Se venisse meno la protezione dell'ambiente di tali comunità, non si tratterebbe solo della perdita di tutte o parte delle risorse naturali, ma ciò colpirebbe la stessa conservazione e preservazione della cultura dei popoli indigeni, tribali ed etnici. I medesimi gruppi, a seguito di un simile evento, potrebbero perfino ricevere un attacco alla loro identità come popolo. In tal senso, la Corte Costituzionale colombiana evidenzia che i territori:

sono intimamente legati alla loro esistenza e sopravvivenza come gruppi culturalmente differenziati, dal punto di vista religioso, politico, sociale ed economico. Per questa ragione, il riconoscimento dei diritti alla proprietà, al possesso e all'uso delle terre e dei

²⁴ Corte Constitucional de Colombia, Sentencia T-622/16, 6.3.: “intimamente ligado a su existencia y supervivencia desde el punto de vista religioso, político, social, económico e incluso hasta lúdico; por lo que no constituye un objeto de dominio sino un elemento esencial de los ecosistemas y de la biodiversidad con los que interactúan cotidianamente [...]. Es por ello que para las comunidades étnicas el territorio no recae sobre un solo individuo -como se entiende bajo la concepción clásica del derecho privado- sino sobre todo el grupo humano que lo habita, de modo que adquiere un carácter eminentemente colectivo”.

territori occupati ancestralmente in forma collettiva è fondamentale per la loro permanenza e sopravvivenza²⁵.

Seguendo la riflessione della Corte, emerge che il rispetto dei diritti bioculturali diviene il presidio non solo dell'ambiente in quanto tale e della cultura delle comunità etniche, ma dell'intero sistema dove si esplica la vita comunitaria e di quell'insieme di forme di gestione e di amministrazione tradizionale dei territori.

Giova ricordare, come afferma Giulia Sajeve, che i diritti bioculturali “sono definiti come l'insieme dei diritti di cui i popoli indigeni e le comunità locali hanno bisogno per mantenere il proprio ruolo di custodi dell'ambiente che li circonda” (SAJEVA, 2019, p. 277). Si tratta, pertanto di una categoria di diritti posta a tutela del ruolo di amministratore del proprio territorio delle comunità indigene ed etniche, fondato sul rapporto particolare che esse hanno con l'ambiente circostante e nelle forme frutto della loro tradizione.

5. I VALORI CULTURALI INFLUENZANO LE RIFLESSIONI POLITICHE E GIURIDICHE

Nel mondo politico i partiti si fanno portatori delle istanze, dei valori e delle aspirazioni del proprio elettorato. Nelle assemblee costituenti vi è una intensa discussione e una mediazione tra le varie componenti politiche, finalizzate a trovare i punti di equilibrio che rappresentino tutto un popolo.

Nelle discussioni politiche e giuridiche, in generale, i valori culturali possono far ingresso e arricchire le riflessioni. Vari sono gli esempi che possono essere adottati. Nella presente trattazione giova richiamare l'esempio tratto in materia ambientale dall'esperienza costituente dell'Ecuador. La Costituzione del 2008 riconosce la natura come un soggetto che ha veri e propri diritti²⁶. Nella genesi di un nuovo e innovativo sistema di protezione ambientale che nobilita la natura al rango di soggetto, hanno contribuito le riflessioni scaturite da una visione della natura diversa da quella di matrice occidentale. La cosmovisione

²⁵ Corte Constitucional de Colombia, Sentencia T-622/16, 6.3.: “están íntimamente ligados a su existencia y supervivencia como grupos culturalmente diferenciados, desde el punto de vista religioso, político, social y económico. Por esta razón, el reconocimiento de los derechos a la propiedad, posesión y uso de las tierras y territorios ocupados ancestralmente de forma colectiva es fundamental para su permanencia y supervivencia”.

²⁶ Si veda a tal proposito: Articolo 10, comma 2 della Costituzione dell'Ecuador: “la natura sarà soggetto di quei diritti che le riconosce la Costituzione [la naturaleza será sujeto de aquellos derechos que le reconozca la Constitución]”.

indigena ha fatto ingresso nelle riflessioni politiche e giuridiche. Al concetto occidentale di natura viene affiancato quello indigeno di *Pacha Mama* (ACOSTA, 2011, p. 341; GUDYNAS, 2011a, p. 87; GUDYNAS, 2011b, p. 241, PERRA, 2021, p. 29)²⁷. La natura viene, cioè, considerata anche nella accezione di Madre Terra con tutto il carico simbolico e spirituale che essa porta con sé. La concezione di una natura (Madre Terra) personificata da vita a una antropomorfizzazione giuridica, dove la natura non è più un oggetto, ma viene inserita nella categoria dei soggetti. I diritti della natura vengono attribuiti ad essa in una veste di autonomia rispetto a collegamenti o relazioni che possano intercorrere con gli esseri umani. Si tratta, perciò, di una categoria di diritti che prescinde dai diritti degli esseri umani. Gli esseri umani svolgono un ruolo importante con riferimento ai diritti della natura, essi agiscono per reclamarne il rispetto²⁸, sostituendosi ad essa per curarne gli interessi, ma senza intaccare la titolarità dei diritti che resta in capo alla natura. Leggendo la Costituzione dell'Ecuador si possono osservare anche i valori culturali dei popoli indigeni. Tra i tanti esempi, salta subito agli occhi l'utilizzo accanto alla lingua e ai concetti di matrice europea di quelli indigeni e lo spazio dedicato al *Buen Vivir* (*Sumak Kawsay*) tra gli obiettivi da perseguire. Il *Buen Vivir* è inteso nella visione indigena, secondo cui esso può essere ricondotto al concetto di “vita in pienezza”²⁹ (HUANACUNI MAMANI, 2010, p. 13). Si tratta di un buon vivere i cui cardini sono la convivenza armoniosa tra gli esseri umani e il rispetto della natura.

Dall'esempio del riconoscimento della natura come soggetto e dell'affermazione dei diritti della natura nella Costituzione dell'Ecuador, si evince che i valori della cultura hanno influenzato le riflessioni politiche e giuridiche, che hanno portato ai dibattiti sfociati, nell'attività dell'Assemblea Costituente di Montecristi. Nella Costituzione dell'Ecuador accanto ai valori e ai concetti di matrice occidentale sono presenti quelli indigeni. Una sensibilità ambientale e un diverso rapporto uomo-natura, rispetto a quello predicato nel mondo giuridico fino a tale momento, si mostrano e tracciano la strada che porta all'ideazione di un nuovo sistema di protezione ambientale di stampo non antropocentrico.

Altro esempio dell'influenza dei valori culturali nelle riflessioni giuridiche può essere tratto dal riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali, operato della Corte Costituzionale colombiana nella sentenza T-622 del 2016.

²⁷ Supra § 3.

²⁸ Si veda a tal proposito: Articolo 71, comma 2 della Costituzione dell'Ecuador: “ogni persona, comunità, popolo o nazione potrà esigere dall'autorità pubblica il compimento dei diritti della natura [toda persona, comunidad, pueblo o nacionalidad podrá exigir a la autoridad pública el cumplimiento de los derechos de la naturaleza]”.

²⁹ “Vida en plenitud”.

Il fatto che la Corte riconduca le disposizioni presenti in diverse parti della Costituzione colombiana sui diritti alle risorse naturali e alla cultura delle comunità etniche alla categoria dei diritti bioculturali, spinge a pensare fuori dalle visioni classiche del diritto privato riguardanti la proprietà, il possesso e la stessa concezione giuridica di territorio di matrice europea. La stessa Corte individua stretti legami inscindibili tra le comunità etniche e il loro territorio. La cultura diviene la fonte da cui emergono le forme tradizionali di amministrazione dei territori. Si tratta di forme radicate nei secoli o nei millenni e parte integrante di quel bagaglio culturale delle comunità. Il territorio non viene inteso solo nella sua sfera di risorsa economica e di fonte di sussistenza per i popoli che vi abitano. Il territorio indigeno, tribale, afrocolombiano viene considerato unitamente al simbolismo e significato religioso, politico, sociale, economico e ludico di queste comunità. L'amministrazione del territorio è parte della cultura, di quella cultura che contraddistingue ciascun popolo. In questa amministrazione del territorio è presente non solo una semplice gestione, ma l'espressione della cosmovisione della comunità. La connessione tra le comunità etniche e il loro ambiente risulta talmente forte che lo stesso territorio diviene il luogo dove si svolgono le pratiche e le attività tradizionali. La Corte rileva l'importanza di tali pratiche e attività tradizionali per le comunità agricole indigene, etniche o campesine, sottolineando che:

le pratiche e le attività che sviluppano tradizionalmente fanno parte del loro sviluppo di vita e, in qualche maniera, questa relazione tra l'attività abituale, le tradizioni e lo spazio nel quale le sviluppano e le fanno sussistere, li costituisce come comunità con una stessa identità culturale³⁰.

Per questo motivo, per comprendere e riconoscere la categoria dei diritti bioculturali, è necessario considerare nelle riflessioni politiche o giuridiche l'intimo e stretto rapporto che intercorre tra le comunità etniche e il proprio ambiente, come parte integrante della cultura. Altresì, diventa necessario cimentarsi con i valori riconosciuti ai territori dalla tradizione secolare e millenaria, uscendo dalle logiche del diritto privato di matrice occidentale, che considera principalmente il territorio in termini di proprietà e possesso.

³⁰ Corte Constitucional de Colombia, Sentencia T-622/16, 5.53.: “Las prácticas y actividades que desarrollan tradicionalmente hacen parte de su desarrollo de vida y, de alguna manera, esa relación entre el oficio, las tradiciones y el espacio en el que lo desarrollan y subsisten, los constituye como comunidades con una misma identidad cultural”.

Occorre, cioè, considerare la visione della proprietà comunitaria delle comunità etniche e la visione che esse hanno del territorio, con i significati che esso riveste sul piano religioso, politico, sociale, economico e ludico. L'amministrazione tradizionale dei territori è, perciò, frutto di usi e consuetudini, le quali possono essere comprese e interpretate alla luce dei valori culturali che caratterizzano le singole comunità.

6. ETNOSVILUPPO GIURIDICO

Occorre ora comprendere se l'affermazione dei diritti della natura e il riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali possa essere ricondotta al fenomeno dell'etnosviluppo giuridico.

A tal fine, si rende necessario preliminarmente individuare la definizione di etnosviluppo. Nel presente lavoro si sceglie di fare riferimento alla definizione di etnosviluppo delineata da Guillermo Bonfil Batalla. Egli afferma che:

“per etnosviluppo si intende l'esercizio della capacità sociale di un popolo per costruire il suo futuro, utilizzando a tal fine gli insegnamenti della sua esperienza storica e le risorse reali e potenziali della sua cultura, in accordo con un progetto che si definisce secondo i suoi propri valori e aspirazioni”³¹ (BONFIL BATALLA, 1982, p. 133).

Il termine etnosviluppo giuridico viene utilizzato nel presente lavoro per identificare quel fenomeno con il quale il mondo giuridico utilizza gli insegnamenti del passato, la tradizione per addivenire a nuove costruzioni giuridiche, a nuove categorie e all'affermazione o al riconoscimento di nuovi diritti.

Dinnanzi alle problematiche ambientali, emergono come possibili soluzioni, tra le tante presenti nello scenario globale, l'affermazione dei diritti della natura e il riconoscimento della nuova categoria dei diritti bioculturali.

³¹ “Por etnodesarrollo se entiende el ejercicio de la capacidad social de un pueblo para construir su futuro, aprovechando para ello las enseñanzas de su experiencia histórica y los recursos reales y potenciales de su cultura, de acuerdo con un proyecto que se defina según sus propios valores y aspiraciones”.

Nei diritti della natura, partendo dall'osservazione della loro genesi, occorre osservare come dall'ingresso dei valori culturali indigeni nelle riflessioni politiche e giuridiche giunga la spinta propulsiva per abbandonare la classica visione giuridica antropocentrica. In particolare, fa ingresso una diversa concezione di natura rispetto a quella occidentale. La natura o Madre Terra è una entità personificata, che racchiude significati sacrali, culturali che si traducono nella ricomprensione di essa tra i soggetti contemplati dall'ordinamento giuridico e la conseguente attribuzione di veri e propri diritti.

In tali termini, la genesi e l'affermazione dei diritti della natura possono essere ricondotti nell'alveo di quel fenomeno che può essere denominato etnosviluppo giuridico.

Nei diritti bioculturali, il centro è posto sugli usi e sulle consuetudini che caratterizzano l'amministrazione dei territori da parte delle comunità etniche. Si tratta di una gestione che presuppone un rapporto intimo e uno stretto legame tra le comunità etniche, la loro cultura e il loro territorio. I valori sottesi al territorio entrano in gioco nella comprensione della stessa categoria dei diritti bioculturali, dove per comprendere le pratiche di gestione e amministrazione del territorio non si può prescindere dai valori culturali, dai significati religiosi, politici, sociali, economici e ludici incarnati dallo stesso territorio nella visione delle medesime comunità.

Nei diritti bioculturali confluiscono i “diritti alla terra, alle risorse naturali, all'autogoverno, alla diversità culturale” (SAJEVA, 2019, p. 277). Il riconoscimento dei diritti bioculturali, pertanto, parrebbe trovare giustificazione sugli “interessi dei popoli indigeni e delle comunità locali all'autogoverno e alla conservazione e promozione dei propri stili di vita” (SAJEVA, 2019, p. 277) e su “l'interesse alla protezione dell'ambiente” (SAJEVA, 2019, p. 277).

In tal modo, dinnanzi alle problematiche ambientali attuali una delle possibili soluzioni potrebbe ravvisarsi nel riconoscimento dei diritti bioculturali, riscoprendo, valorizzando e promuovendo le pratiche tradizionali di amministrazione del territorio delle comunità indigene ed etniche.

Una perplessità su questa nuova categoria, in tal modo intesa come rispondente a entrambi gli interessi, potrebbe sorgere dall'accompagnare ai diritti bioculturali “la responsabilità di essere e restare sostenibili dal punto di vista ambientale” (SAJEVA, 2019, p. 277)³².

³² Si veda a tal proposito anche: ZANETTI, 2019, p. 271-272.

Ora, occorre comprendere se il riconoscimento dei diritti bioculturali possa essere assimilato al fenomeno dell'etnosviluppo giuridico e in quale misura.

La categoria dei diritti bioculturali riunisce in sé i diritti alle risorse naturali e i diritti alla cultura delle comunità etniche. Un ruolo centrale assume la gestione e l'amministrazione dei territori da parte di comunità indigene ed etniche attraverso gli usi, le consuetudini e le forme sedimentate nel corso degli anni, dei secoli e dei millenni nella cultura di tali popoli.

Seppure con le perplessità sollevate da Giulia Sajeve (2019, p. 277) e Gianfrancesco Zanetti (2019, p. 271-272) riguardo alla mitizzazione dell'ecosostenibilità delle forme di amministrazione dei territori da parte delle comunità indigene ed etniche, si osserva come dinnanzi alle problematiche ambientali, il mondo giuridico riscopre nell'amministrazione secondo la tradizione di tali comunità una possibile e percorribile strada, che porti ad una gestione delle risorse naturali e a un governo ambientale rispettoso della natura e delle sue entità. In questo senso, il riconoscimento dei diritti bioculturali e, in particolare, le forme tradizionali di amministrazione del territorio delle comunità indigene ed etniche si pongono come funzionali ad una maggiore ecosostenibilità nella gestione ambientale. In questo modo, si potrebbe ritenere che il riconoscimento dei diritti bioculturali possa essere ricondotto all'etnosviluppo giuridico, quando le forme tradizionali di amministrazione dei territori diventano la chiave per agire nel presente: alle problematiche ambientali, si risponde anche con la riscoperta dei valori culturali e con le forme di amministrazione dei territori delle comunità indigene ed etniche.

Pertanto, accanto al nobile intento di riconoscere una pari dignità a tutte le culture dei popoli che compongono i Paesi, la genesi e l'affermazione dei diritti della natura e il riconoscimento dei diritti bioculturali si pongono anche come strumenti che uniscono passato e presente e, attraverso la scoperta e la valorizzazione dei valori, della cosmovisione e delle forme tradizionali di amministrazione del territorio dei popoli indigeni e delle comunità etniche, forniscono nuovi angoli prospettici su cui poggiare nuove forme di protezione ambientale e una gestione dei territori che sia ecosostenibile.

7. CONCLUSIONI

L'obiettivo del presente lavoro è l'analisi dei rapporti tra la Costituzione e la cultura. In particolare, l'autore analizza e sottolinea la teoria secondo cui la Costituzione non sia da intendere solo come un testo normativo, ma essa rappresenti l'espressione della cultura dell'intero popolo. In tal senso, si rileva come nelle Costituzioni confluiscono i valori, l'eredità culturale e le speranze di ciascun popolo.

Dapprima l'attenzione si concentra sull'analisi della Costituzione, intesa come espressione della cultura.

In seguito, l'autore nell'esaminare l'ingresso dei valori culturali nelle Costituzioni, con specifico riferimento alla materia ambientale, analizza l'esperienza della genesi e dell'affermazione dei diritti della natura in Ecuador. È, inoltre, esaminato il riconoscimento della categoria dei diritti bioculturali da parte della Corte Costituzionale colombiana.

Le due esperienze osservate mostrano come vi sia una forte relazione tra cultura e diritto ambientale e come questa stretta relazione emerga dalla Costituzione dell'Ecuador e dalla lettura delle disposizioni costituzionali operata dalla Corte Costituzionale colombiana. L'intreccio tra cultura e ambiente trova espressione nella genesi e affermazione dei diritti della natura. La cultura e i suoi valori divengono fonte di ispirazione per abbandonare l'antropocentrismo e costruire un nuovo sistema di protezione ambientale, che ricomprenda la natura nella categoria dei soggetti e attribuisca ad essa veri e propri diritti.

Nei diritti bioculturali il centro è posto sulle forme di gestione e amministrazione dei territori da parte delle comunità indigene ed etniche. Queste forme affondano le proprie radici negli usi e nelle consuetudini adagiate sulla cultura di tali comunità in anni, secoli e millenni. Per comprendere tale categoria e le forme di amministrazione proprie di ciascuna comunità non si può prescindere dalla lettura operata attraverso i valori, la cultura e la cosmovisione della stessa comunità. La connessione tra cultura e forme di amministrazione del territorio è tale che presuppone la concezione di territorio di matrice indigena. Non può, cioè, essere colta facendo affidamento alle sole categorie del diritto privato di matrice occidentale. Occorre, pertanto, pensare al territorio non solo in termini di proprietà o possesso, ma alla luce della proprietà comunitaria. La stessa visione del territorio contempla contenuti di carattere religioso, politico, sociale, economico e

ludico, che sono inscindibili da esso e che divengono essenziali ai fini della stessa esistenza di ciascuna comunità indigena ed etnica.

Queste due categorie di diritti (i diritti della natura e i diritti bioculturali) si sposano con le esigenze di protezione ambientale e, in tal senso, l'autore indaga la possibilità di ricondurre le due esperienze esaminate al fenomeno dell'etnosviluppo giuridico.

In questa ottica, oltre il nobile intento di ascoltare la voce di tutti i popoli che compongono i Paesi e riconoscere su un piano paritario le loro culture, l'autore rileva nell'affermazione dei diritti della natura e nel riconoscimento dei diritti bioculturali l'esplicarsi di diverse forme di etnosviluppo giuridico, in quanto tali categorie vengono a porsi come possibili soluzioni alle problematiche ambientali. Il mondo giuridico trae ispirazione dal passato, dai valori e dalla cosmovisione indigena nel costruire i sistemi, che contemplano i diritti della natura e riscopre le forme tradizionali di amministrazione e gestione dei territori delle comunità indigene ed etniche nei diritti bioculturali. L'innovazione giuridica poggia le sue radici sul passato per addivenire nel presente alla creazione e al riconoscimento di due nuove categorie: i diritti della natura e i diritti bioculturali.

BIBLIOGRAFIA

ACOSTA, Alberto. Los Derechos de la Naturaleza. Una lectura sobre el derecho a la existencia. IN: ACOSTA, Alberto; MARTÍNEZ, Esperanza (orgs.), **La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política**. Quito: Abya-Yala, 2011, p. 317-367.

ANSIÓN, Juan. La interculturalidad como proyecto moderno. **Páginas**, Lima, v. 19, n. 129, p. 9-16, 1994.

BAVIKATTE, Kabir Sanjay; BENNETT, Tom. Community stewardship: the foundation of biocultural rights, **Journal of Human Rights and the Environment**, v. 6, n. 1, p. 7-29, 2015. Disponibile in: <http://www.elgaronline.com/view/journals/jhre/6-1/jhre.2015.01.01.xml>. Accesso: 08 maggio 2023.

BONFIL BATALLA, Guillermo. El etnodesarrollo: sus premisas jurídicas, políticas y de organización. In: BONFIL BATALLA, Guillermo; IBARRA, Mario; VARESE, Stefano; VERISSIMO, Domingos; TUMIRI, Julio; et al. **América Latina: Etnodesarrollo y Etnocidio**. San José: Ediciones FLACSO, 1982, p. 131-145.

CORTE CONSTITUCIONAL DE COLOMBIA. **Sentencia T-622/16**. Disponibile in: <https://www.corteconstitucional.gov.co/relatoria/2016/t-622-16.htm>. Accesso: 08 maggio 2023.

GUASTINI, Riccardo. Sobre el concepto de Constitución [Traducción del italiano por Miguel Carbonell], **Cuestiones Constitucionales**. *Revista Mexicana de Derecho Constitucional*, n. 1, p. 161-176, 1999. Disponibile in: <https://revistas.juridicas.unam.mx/index.php/cuestiones-constitucionales/article/view/5566>. Accesso: 08 maggio 2023.

GUDYNAS, Eduardo. Desarrollo, derechos de la naturaleza y Buen vivir despues de Montecristi. In: WEBER, Gabriela (orgs.). **Debates sobre cooperación y modelos de desarrollo. Perspectivas desde la sociedad civil en el Ecuador**. Quito: Centro de Investigaciones CIUDAD y Observatorio de la Cooperación al Desarrollo, 2011a, p. 83-102.

GUDYNAS, Eduardo. Los derechos de la Naturaleza en serio. Respuestas y aportes desde la ecología política. In: ACOSTA, Alberto; MARTÍNEZ, Esperanza (orgs.). **La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política**. Quito: Abya-Yala, 2011b, p. 239-286.

HÄBERLE, Peter. La Constitución como cultura [Traducción del texto italiano, remitido por el Prof. Haberle, de Francisco Fernández Segado, a partir de la inicial traducción de Rafael Rubio Núñez, revisada y profundamente modificada], **Anuario Iberoamericano de Justicia Constitucional**, n. 6, p. 177-198, 2002. Disponibile in: <https://www.cepc.gob.es/publicaciones/revistas/anuario-iberoamericano-de-justicia-constitucional/numero-6-enerodiciembre-2002/la-constitucion-como-cultura-1>. Accesso: 08 maggio 2023.

HUANACUNI MAMANI, Fernando. **Buen Vivir / Vivir Bien. Filosofía, políticas, estrategias y experiencias regionales andinas**. Lima: Coordinadora Andina de Organizaciones Indígenas – CAOÍ, 2010.

PERRA, Livio. **I sistemi di protezione ambientale di Ecuador e Bolivia e l'affermazione dei diritti della natura**. Lago (CS): Il Sileno Edizioni, 2021. Disponibile in: <https://www.ilsileno.it/edizioni/ebooks/>. Accesso: 08 maggio 2023.

PERRA, Livio. **Il genocidio culturale**. Lago (CS): Il Sileno Edizioni, 2022. Disponivel em: <https://www.ilsileno.it/edizioni/ebooks/>. Accesso: 08 maggio 2023.

SAJEVA, Giulia. Un passo avanti e un passo indietro nell'Antropocene: Rights for Ecosystem Services, comunità locali e REDD, **Diritto & Questioni Pubbliche**, v. 19, n. 1, p. 275-289, 2019. Disponibile in: http://www.dirittoequestionipubbliche.org/page/2019_n19-1/index.htm Accesso: 08 maggio 2023.



ZANETTI, Gianfrancesco. Diritti bioculturali: percorrendo la strada che separa diverse tradizioni, **Diritto & Questioni Pubbliche**, v. 19, n. 1, p. 267-272, 2019. Disponibile in: http://www.dirittoequationipubbliche.org/page/2019_n19-1/index.htm. Accesso: 08 maggio 2023.



All Rights Reserved © Polifonia - Revista Internacional da Academia Paulista de Direito

ISSN da versão impressa: **2236-5796**

ISSN da versão digital: **2596-111X**

academiapaulistaeditorial@gmail.com/diretoria@apd.org.br

www.apd.org.br



This work is licensed under a [Creative Commons License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)